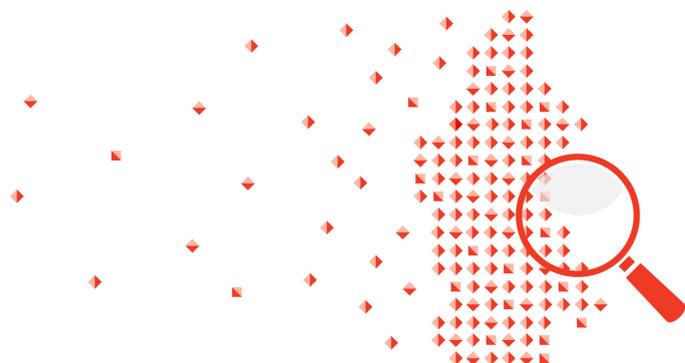




# Outlook Terziario

## La lente sul Piemonte Nord

### 1° semestre 2022



#### Sintesi dei risultati

21 novembre 2022

### Piemonte Nord: i servizi vivacizzano l'intera economia terziaria

In continuità con quanto rilevato per il 2021, anche nel gennaio-giugno 2022 il Piemonte Nord vede proseguire l'evoluzione complessivamente positiva del tessuto imprenditoriale e della domanda di lavoro. Peraltro, mentre il tasso di crescita delle aziende rallenta rispetto a quello registrato nella prima parte del 2021, gli avviamenti accelerano, sintomo di una maggior fiducia da parte degli imprenditori grazie alle progressive e graduali riaperture che hanno caratterizzato il Paese a seguito della campagna vaccinale. Nonostante lo scoppio del conflitto russo-ucraino a fine febbraio, le molteplici criticità congiunturali legate alla scarsità di materia prima/semilavorati e la crescita dell'inflazione (attesa al +8.7 per il 2022, secondo le più recenti stime del FMI) trascinata dai rialzi abnormi di energia e gas, **nella prima parte dell'anno in corso il tessuto economico locale si è dunque rivelato, ancora una volta, resiliente e dinamico nella sua totalità.** Gli effetti più negativi sul Paese - come i rincari in bolletta e la riduzione del potere d'acquisto dei consumatori o la maggior propensione da parte degli italiani a comprimere le spese libere in contesti come quelli presenti - si avvertiranno maggiormente nella seconda parte del 2022 (quando gli aumenti di energia e materie prime si saranno fatti sentire sui prodotti e servizi finali), lasciando ipotizzare una situazione meno favorevole per l'attività del terziario (soprattutto a partire dall'autunno) e un bilancio annuo più penalizzante di quello emerso nel primo semestre.

Sulla base dei dati Infocamere, **nel corso del primo semestre 2022 si registra una crescita del +0.4% del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, con l'apporto di +330 unità locali nel totale economia delle quattro province dell'area;** si dimezza il risultato del gennaio-giugno 2021, quando il clima generale di rilancio aveva prodotto un aumento di +616 unità locali (+0.7%). Nonostante il rallentamento, il bilancio di questa prima parte dell'anno appare comunque soddisfacente, specie se si confronta con il periodo appena precedente allo scoppio della pandemia: dal 2016 al 2019 lo stock di aziende del territorio si è ridotto ad un tasso medio del -2.1%, corrispondente alla perdita di -1.832 unità locali nell'area in esame. Più in dettaglio, dal 2018 ai primi sei mesi del 2022, nel Piemonte Nord le aziende attive nelle attività primarie, ovvero agricole, sono calate del -2.5% (-177 in valore assoluto), ma è stata l'industria a presentare le perdite più ingenti pari al -3.0% (-716 unità); anche il terziario arretra, ma limitatamente al -0.5% (ovvero -278).



Quest'ultimo comparto vede confermare la maggior consistenza di imprese al 30 giugno 2022, coprendo quasi i due terzi di tutte le realtà imprenditoriali presenti all'interno del territorio. **Nel complesso del Piemonte Nord si contano, infatti, 54.632 unità locali attive nel terziario**, sostanzialmente distribuite tra i comparti dei servizi (43.7%) e del commercio (40.0%). La restante quota opera invece nel turismo (16.3%). **Nel corso di questo primo semestre sono +176 (+0.3%) quelle che si aggiungono allo stock del 31/12/2021**, prevalentemente collocate in provincia di Novara (72.7%) e, pur con un'incidenza inferiore, del VCO (30.1%); in controtendenza con l'andamento positivo delle altre province, a Vercelli si assiste ad un calo delle unità locali attive (-10 ovvero -0.1%). Più della metà delle nuove attività (53.4%) è costituita da unità locali secondarie con sede fuori provincia, mentre quote del 23.3% ciascuna riguardano sia le sedi principali sia le unità secondarie con sede in provincia. La classe imprenditoriale locale, ma soprattutto quella proveniente da altre aree regionali o extra-regionali, torna quindi ad investire le proprie risorse nel territorio del Piemonte Nord. Il primo semestre del 2022 conferma il fenomeno in atto da qualche anno, che vede un aumento esponenziale delle società di capitali, contro la progressiva riduzione di imprese individuali e società di persone attive nel terziario. Tra i mesi di gennaio e di giugno, le società di capitali registrano una variazione del +2.0% (+312 in termini assoluti), mentre si rileva la chiusura di oltre un centinaio di imprese individuali (-0.5%) e di quasi una trentina di società di persone (-0.3%). Nonostante il trend in atto, le ditte individuali sono ancora la forma societaria prevalente nel terziario del Piemonte Nord, rappresentando il 46.9% del totale; le società di capitali mostrano un'incidenza del 29.0%, ormai davanti a quelle di persone (20.3%); una quota marginale (3.8%), invece, comprende altre forme giuridiche.

L'evoluzione complessivamente favorevole, nonostante le difficoltà di contesto, viene avvalorata dall'andamento della domanda di lavoro nel Piemonte Nord: secondo i dati resi disponibili dalla Regione Piemonte (SILP), tra i mesi di gennaio e di giugno 2022 **gli avviamenti hanno raggiunto quota 65.494 nel complesso dell'economia, a fronte di un aumento del +23.0% rispetto ai numeri del primo semestre del 2021**. Tra questi, **in crescita su tassi più vivaci (+27.4%), si registrano 44.433 contratti stipulati nel terziario, 9.566 in più rispetto a quelli riscontrati nei corrispondenti mesi dell'anno precedente**. Si ricordi, a confronto, che nello stesso periodo del 2021 il tasso di recupero era risultato pari a +18.9% corrispondente a +5.543 contratti stipulati in più. Il numero di avviamenti raggiunto dal terziario nel 2022 permette, inoltre, di superare il livello corrispondente del 2019 (39.634 assunzioni), dopo un biennio 2020-2021 su valori inferiori.

Il personale assunto nel terziario durante il primo semestre è in prevalenza di genere femminile (58.1%) e di nazionalità italiana (79.3%); inoltre, considerando la fascia di età, il 50.8% dei nuovi contratti coinvolge giovani fino ai 34 anni, mentre il 47.8% gli adulti appartenenti alla fascia 35-64 anni. Con riferimento alla forma contrattuale, il tempo determinato è stato previsto nel 50.6% dei casi, seguito, pur con ampio distacco, dal lavoro a tempo indeterminato (13.5%) e dal somministrato (13.1%). **Rispetto allo stesso periodo del 2021, le crescite più importanti si registrano per i contratti a tempo indeterminato (+44.1%), indicativi di una maggior fiducia**



**da parte dei titolari d'impresa, e per i contratti di apprendistato (+43.5%)**, collegati naturalmente alla popolazione giovanile. Variazioni di simile entità interessano anche i contratti a tempo determinato (+32.5%) e somministrato (+31.1%). Risultano nuovamente in flessione (-19.0%), invece, i contratti di lavoro domestico e a domicilio (es. colf, badanti...), protagonisti di un exploit nel corso del primo lockdown e diminuiti progressivamente in seguito, con l'attenuarsi della crisi pandemica.

Nel corso del primo semestre dell'anno, **il traino principale per il sistema terziario del Piemonte Nord è da ricondurre ai servizi: le unità locali crescono del +0.8% rispetto al 31 dicembre 2021**, corrispondente ad una variazione di +201 aziende, per lo più concentrate nell'area di Novara (44.8%), Laghi (23.9%) e Altro (17.9%); l'andamento delle unità locali è in linea con quanto rilevato dal comparto per il periodo 2018-2021, che archivia un incremento di +446 unità locali. Parallelamente, gli avviamenti incrementano del +21.9% (+4.546 nuovi contratti). La quota principale (52.8%) è rappresentata dai "Servizi alla persona", cresciuti peraltro del +20.3%; una dinamica più sostenuta della media di comparto interessa, invece, i "Servizi alle imprese" (+30.9%).

**Il commercio**, che nel 2021 era stato interessato da una congiuntura favorevole e che per la prima volta dal 2016 aveva sperimentato un leggero rialzo (+0.2%), nel periodo in esame **torna ad evidenziare un saldo negativo pari al -0.3%, corrispondente a -75 unità locali, da ricondurre in prevalenza al settore del dettaglio**. Nonostante ciò, si registrano 5.726 avviamenti nel periodo, in aumento del +28.0% (cioè +1.252 nuovi contratti) rispetto al primo semestre del 2021; il 60.9% di questi interessa il commercio al dettaglio, suggerendo la tendenza ad una sempre maggior dimensione dei punti vendita. Gli avviamenti del commercio, pur dando un segnale di un certo dinamismo nel comparto, rappresentano solo il 12.9% del totale di periodo registrato nel settore terziario del Piemonte Nord.

Reduce da un biennio che ne aveva rallentato lo sviluppo, **il turismo vede proseguire nel primo semestre dell'anno il trend positivo del 2021: le aziende aumentano complessivamente di +50 unità locali (+0.6%), raggiungendo un totale di 8.906 unità**. Il 28.0% degli incrementi è costituito da "Alberghi e strutture ricettive", il 38.0% da "Bar e attività di ristorazione" e il 34.0% da "Altre attività turistiche". Il risultato riflette l'evoluzione del periodo 2018-2021, che nel complesso ha visto un bilancio positivo di +119 unità locali. Parallelamente, le assunzioni nell'area in esame sono 3.768 in più (+39.1%) rispetto al gennaio-giugno dello scorso anno, raggiungendo quota 13.399 nel corso del primo semestre 2022. Di queste, il 64.7% riguarda la categoria "Bar e attività di ristorazione"; seguono, con un'incidenza del 25.4%, gli "Alberghi e strutture ricettive".



## Commercio: verso una crescita delle dimensioni?

I dati Infocamere relativi al primo semestre 2022 mostrano una parziale flessione del settore: le aziende del commercio del Piemonte Nord, penalizzate da una crisi che solo dal 2018 al 2021 aveva provocato un saldo negativo di oltre un migliaio di attività imprenditoriali (-4.4%), nella prima parte dell'anno calano di -75 unità (-0.3%). Il fenomeno accomuna tutte le quattro province qui considerate, pur con maggior impatto nel novarese (-33, ovvero -0.4%) e nel Verbano Cusio Ossola (-24, ovvero -0.6%), dinamica quest'ultima che, tuttavia, potrebbe presumibilmente invertirsi durante il periodo estivo con la ripartenza dell'attività ricettiva.

Il 58.2% delle 21.856 imprese commerciali presenti nell'area del Piemonte Nord al 30 giugno dell'anno corrente risulta composto da **esercizi al "Dettaglio", la categoria più colpita durante il 2020 (-2.0% pari a -263 unità locali in soli dodici mesi). Rimasti stabili nel 2021, nel corso dei primi sei mesi del 2022 tornano nuovamente a calare del -0.7%**, variazione questa che si traduce in un decremento dell'offerta pari a -92 esercizi, distribuiti in tutte le province dell'area. Il commercio al dettaglio di "Alimentari" e quello di "Moda-Fashion" flettono entrambi del -1.0%; il segmento "Casa e arredo", invece, del -0.8%. In riduzione del -0.4% anche le "Altre attività commerciali". Nello specifico delle categorie merceologiche indagate, le variazioni più rilevanti in termini assoluti interessano il "Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici" (-16 unità), quindi i "Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari" (-15 unità), il "Commercio ambulante di tessuti/articoli tessili per la casa/articoli di abbigliamento" (-13 unità) e il "Commercio al dettaglio di ferramenta/vernici/vetro piano/materiale elettrico e termoidraulico" (-10 unità). Al di là del dato medio, entrando maggiormente nel dettaglio, emerge che circa i due quinti delle attività previste dai codici ATECO in cui è suddiviso il dettaglio risulta comunque stabile. Peraltro, si rilevano alcune categorie in controtendenza: continua, ad esempio, l'espansione dei "Punti di vendita virtuali dediti all'e-commerce" (+16 unità, ovvero +3.2%), comparto che registra la crescita maggiore in termini assoluti; salgono altresì le "Farmacie" (+9, ovvero +3.3%), i "Distributori di carburante per autotrazione" (+6, ovvero +1.3%) e le "Librerie" (+5, ovvero +6.8%).

**Cala, ma su valori molto più contenuti, il "Commercio all'ingrosso", segnando un -0.1% (corrispondente a -6 unità)**, con una performance lievemente migliore rispetto al -0.5% della Regione Piemonte. In controtendenza, si muove la categoria delle "Altre attività commerciali", che ricomprende la vendita e riparazione di autoveicoli e motocicli, in crescita del +0.9% (+23 in termini assoluti); tale evoluzione va ricondotta soprattutto alla provincia di Novara (+2.0%), mentre il VCO mostra un arretramento anche in questa tipologia distributiva (-1.4%).

In base ai dati SILP resi disponibili dalla Regione Piemonte, la domanda di lavoro per il settore commercio nel territorio del Piemonte Nord, che negli ultimi anni era risultata in flessione (-24.2% pari a -1.426 assunzioni dal primo semestre 2018 al primo semestre 2021), consta di **5.726 nuovi contratti stipulati al 30 giugno 2022, in aumento rispetto ai valori registrati durante lo stesso periodo del 2021 (+28.0% pari a +1.252 avviamenti)**. Il 60.9%



degli assunti è stato inserito in attività al dettaglio, per la maggior parte in esercizi “Alimentari”, presumibilmente legati alla grande distribuzione. Pur su valori più contenuti, si osserva un buon incremento della domanda di lavoro nel segmento “Moda-Fashion” (+65.2%, corrispondente a +270 contratti in più).

Gli avviamenti nel commercio riguardano prevalentemente personale di nazionalità italiana (87.6%) e con un'età inferiore ai 35 anni (58.4%). La manodopera femminile risulta pari al 53.6%. **La metà degli avviamenti è stata regolata come rapporto di lavoro a tempo determinato (50.4%), la forma contrattuale più utilizzata nel corso del semestre, in aumento peraltro del +24.2%** su base tendenziale. Cresce, comunque, il contratto a tempo indeterminato (+33.3%), arrivando al 18.0% del totale avviamenti di periodo.

### **Turismo: l'arrivo della stagione estiva favorisce un aumento della domanda**

L'area del Piemonte Nord è contraddistinta da una significativa connotazione turistica, come indica l'incidenza, pari al 20.5%, sul totale delle strutture presenti sull'intero territorio regionale. La maggior concentrazione di imprese del comparto si trova nel complesso delle delegazioni Laghi-Ossola-Verbania (33.3%), il 66.8% delle quali operanti in ambito ristorativo.

Nonostante il 2020 fosse stato un anno particolarmente penalizzante per le aziende del settore - a seguito di una serie di provvedimenti che ne hanno fortemente limitato l'attività in conseguenza alle necessità di contenimento della pandemia - il sistema aveva retto, arrivando persino a registrare un lieve incremento su base annua delle unità locali (+0.4%). Lo stesso 2021 aveva registrato un trend di crescita positivo (+0.2%), anche se ancora contenuto rispetto a quello rilevato nel periodo antecedente la crisi, quando le unità locali di comparto erano aumentate mediamente del +3.6% (+309 in valore assoluto) dal 2016 al 2019. **L'evoluzione favorevole e in lieve accelerazione, pur su toni non troppo sostenuti (+0.6%), prosegue nel 2022: sono +50 le realtà imprenditoriali sviluppatesi nel corso del primo semestre**, per lo più a livello di “Bar e servizi di ristorazione” (+19). Al 30 giugno si conta così un totale di 8.906 unità locali nel territorio del Piemonte Nord, principalmente distribuite fra le province di Novara (37.3%) e Verbano Cusio Ossola (26.7%). Il 71.1% delle aziende turistiche opera nel suddetto settore **“Bar e attività di ristorazione”, categoria in crescita del +0.3% rispetto al precedente semestre, mentre sono gli “Alberghi e strutture ricettive” a segnare la variazione maggiore, pari al +1.6%**. Più in dettaglio, sul dato di “Bar e attività di ristorazione” incide soprattutto la flessione delle “Gelaterie e pasticcerie” (-4.5%, ovvero -16 unità) e dei “Bar senza cucina” (-0.2%, ovvero -6 unità); di contro, crescono le “Mense” (+11.6%, ovvero +10 unità), la “Ristorazione ambulante” (+13.8%, per un totale di 4 unità locali), le attività di “Catering” (+6.3%, ovvero +1 unità), le attività di ristorazione connesse alle “Aziende agricole” (+5.6%, ovvero +2), ma soprattutto la “Ristorazione con somministrazione” (+1.3%, corrispondente a ben 30 unità in più). Con riferimento, invece, alle “Strutture ricettive”, sono ancora una volta le soluzioni di soggiorno più economiche a risultare maggiormente dinamiche: “Ostelli e agriturismi” (entrambi oltre il +20.0%, corrispondente però ad



1 unità ciascuno), “Affittacamere, appartamenti per vacanze e B&B” (+5.2%, pari a +17 in valore assoluto); continua a diminuire, tuttavia, il numero di “Alberghi” (-1.9%, pari a -8 unità).

Dopo la severa riduzione degli avviamenti avvenuta nel primo semestre 2020 (-45.3%), la domanda di lavoro è ripartita nel gennaio-giugno 2021 (+33.0%), ma è solo **nella prima parte del 2022** che, **grazie ad una variazione del +39.1% (corrispondente a 3.768 contratti in più), gli avviamenti nel turismo tornano a superare (di 166 unità) quelli registrati nel 2019**. Al 30 giugno 2022, sono 13.399 i contratti stipulati da inizio anno nel territorio del Piemonte Nord: poco meno dei due terzi dei nuovi rapporti di lavoro è stato attivato dal “Settore ristorativo” (64.7%), anche se il tasso di crescita più importante riguarda la domanda da parte delle “Strutture ricettive” (+62.7%), in modo particolare, ancora una volta, nell’area dei Laghi (+74.9%), dove si concentra un’ampia quota dei contratti attivati in tale ambito (77.4%). Il 55.1% degli avviamenti del segmento turistico riguarda le donne, il 56.4% i giovani fino ai 34 anni. In tale comparto si osserva, inoltre, un incremento generale nella domanda di lavoratori stranieri (+53.9%), nonostante tale componente resti minoritaria (21.7%), persino nella zona dei Laghi in cui si rileva l’incidenza più alta (25.7%) tra le aree del Piemonte Nord.

Relativamente alle forme contrattuali utilizzate, **si riscontra una prevalenza (53.6%) di contratti a tempo determinato, in aumento peraltro del +49.4% rispetto al gennaio-giugno 2021**. In seconda posizione, si trova un’altra forma tipica del settore, specie per la fase che precede l’apertura della stagione estiva, ovvero il contratto intermittente o “a chiamata”, che copre il 28.7% degli avviamenti di periodo, in virtù di un aumento del +19.2%. Variazioni positive di un certo rilievo caratterizzano i contratti a tempo indeterminato (+51.3%), ma anche le somministrazioni (+61.3%) e l’apprendistato (+85.3%); all’opposto, cala del -5.4% il parasubordinato.

### **Servizi: cresce il supporto alle imprese, ma si assume di più tra i servizi alla persona**

Con un totale di 23.870 unità locali, il settore dei servizi rappresenta il 43.7% delle attività terziarie presenti nel territorio del Piemonte Nord, una quota leggermente più alta di quella del commercio (40.0%), ma in continua espansione, forte della ripartenza avvenuta nel corso del 2021 (+1.3%), dopo il rallentamento subito a seguito della pandemia (+0.3% nel 2020). A tale stock si è giunti **nel primo semestre del 2022** grazie ad **un aumento di +201 imprese attive (+0.8%), il 44.8% delle quali concentrate nell’area di Novara**; segue in seconda posizione la zona dei Laghi, ma a quota 23.9%.

Guardando alle tipologie di clientela indagate, il 28.7% delle aziende è rappresentato da attività di “Servizi alle imprese”, il 25.5% da attività di “Servizi alla persona”, mentre il 45.8% ricopre “Altre attività di servizi”. Per tutti gli ambiti, la maggior concentrazione interessa l’area di Novara, seguita dai Laghi nel caso dei “Servizi alla persona” e dalla delegazione Altro nel caso dei “Servizi alle imprese” e “Altre attività dei servizi”. **Nel primo semestre 2022 sono risultati i “Servizi alle imprese” a fornire il maggior apporto allo sviluppo del settore, con**



**un contributo di +87 realtà imprenditoriali (+1.3%)**, in linea con quanto emerso a seguito dell'avvento della pandemia, che ha indotto le aziende ad un cambio di marcia, nel tentativo di adeguarsi alle nuove tendenze del mercato, ricorrendo a servizi molto specializzati. Tra gennaio e giugno 2022, si è assistito a incrementi significativi in termini assoluti, ad esempio, delle società di "Locazione immobiliare di beni propri" (+2.8%, pari a +50 unità), delle "Altre attività di consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e aziendale" (+3.6%, corrispondente a +30 unità), delle società di "Mediazione immobiliare" (+3.2%, quindi +20 unità), di aziende di "Elaborazione di dati contabili" (+5.9% ovvero +17 unità), nonché aziende di "Produzione di software non connessi all'edizione" (+3.9%, ovvero +16). Risultano in calo, di contro, le "Lavanderie e tintorie" (-4.6%, ovvero -14).

Dopo la temporanea riduzione della domanda di lavoro nella prima parte del 2020 (-14.1%), seguita dal parziale recupero nel medesimo periodo dello scorso anno (+14.2%), **la consistenza degli avviamenti si irrobustisce ulteriormente nel gennaio-giugno 2022, segnando una crescita del +21.9% (+4.546). Al 30 giugno 2022, i rapporti di lavoro avviati nell'ambito dei servizi risultano pari a 25.308**, ovvero al 57.0% del totale registrato per il complesso del Piemonte Nord (un volume che supera quello dei primi sei mesi del 2019). Il 52.8% dei nuovi contratti è stato attivato nel comparto dei "Servizi alla persona", il 30.5% in quello dei "Servizi alle imprese" e, infine, il 16.7% nell'ambito delle "Altre attività di servizi". In tutte e tre le tipologie, il maggior numero di avviamenti di periodo si concentra nell'area del novarese; secondariamente, assistono tutte e tre ad un incremento tendenziale, ma su tassi differenti: i "Servizi alle imprese" segnano un +30.9%, i "Servizi alla persona" un +20.3%, le "Altre attività di servizi" un +12.5%. Al di là della variazione media, su base territoriale, il maggior tasso di crescita dei "Servizi alle imprese" si registra nell'area di Novara (+66.8%), quello dei "Servizi alla persona" nella Val Sessera/Valle Mosso/Prealpi Biellesi (+49.8%) e infine quello delle "Altre attività di servizi" nella Valle Elvo (+54.2%). Il personale neoassunto in questi primi sei mesi del 2022 è in prevalenza femminile (60.7%) e tendenzialmente più maturo a confronto degli altri comparti terziari, visto che il 52.3% ha un'età compresa tra i 35 e i 64 anni, nonostante la buona crescita rilevata nella fascia dei giovani under 35 (+28.7%). Dopo la flessione del primo semestre 2021 (-6.7%), torna a crescere l'assunzione di lavoratori stranieri (+22.0%), che tuttavia restano minoritari (22.0%) come nel resto delle attività terziarie.

Relativamente alle tipologie di contratto, nel Piemonte Nord **a crescere durante il primo semestre 2022 sono tutte le principali forme, con solo due eccezioni rappresentate dall'intermittente (-3.3%) e dal "lavoro domestico e a domicilio" (-19.0%)**. I contratti a tempo determinato, che rappresentano poco meno della metà degli avviamenti complessivi (49.0%), registrano un aumento tendenziale del +26.2%, similmente alle altre forme a termine, che mostrano un +27.1% nel caso del somministrato e un +22.4% nell'apprendistato; chiude il parasubordinato, con una variazione del +14.0%. L'incremento più significativo, nella misura del +45.7%, interessa i contratti a tempo indeterminato, indicativi di un miglior grado di fiducia da parte delle aziende del settore.